

## LA STORIA

Volontariato civico: una tradizione da oltre 450 anni, mai dimenticata o abbandonata in zona. C'era chi suppliva facendo offerte in denaro

Se ne è parlato recentemente, in occasione delle abbondanti nevicate: molte persone si sono messe a disposizione gratuitamente

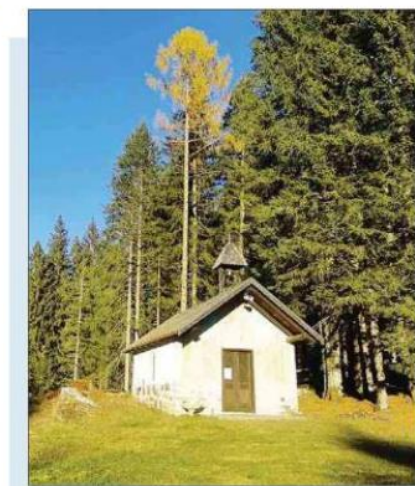
# Con il «pioveggo» cittadini messi al servizio del territorio

MASSIMO DALLEDONNE

VALSUGANA - Prestazioni d'opera gratuite richieste ad ogni famiglia. È la definizione del «pioveggo», in dialetto valsuganotto, chiamato in passato anche fazione. Parliamo di una antichissima tradizione, datata oltre 450 anni fa, mai dimenticata o abbandonata in zona.

Se ne è parlato recentemente, in occasione delle abbondanti nevicate, con molti cittadini che si sono messi a disposizione delle comunità. Prestazioni d'opera gratuite, per l'appunto, come si faceva una volta. Una tradizione istituita nel 1552 nella comunità di Scurelle e successivamente estesa anche in altri paesi con l'adozione degli Statuti. A Borgo lo Statuto della Giurisdizione di Telvana (Borgo, Castelnuovo e Roncegno) è datato 27 marzo 1574, firmato dall'allora conte del Tirolo l'arciduca Ferdinando II. Qualche anno più tardi, nel 1592, si trova traccia dell'istituzione del pioveggo nella Carta di Regola di Grigno. Ne parla Mauro Nequirito nel volume del 2013 dedicato a questo eccezionale documento, edito dal Comune e dalla Soprintendenza dei Beni storico-artistici della Provincia. «Altro dovere connesso alla conservazione del ben comune, vale a dire dei diritti goduti dai membri della comunità, era l'esecuzione dei cosiddetti pioveghi, le prestazioni d'opera per la riattazione di strade e sentieri, per la manutenzione degli acquedotti ecc. richieste a ciascuna famiglia (articolo 20)».

Di pioveghi e delle fazioni si parla anche in una tesi di laurea del 1976-77 a firma Alfonso Epiboli. L'abbiamo recuperata. È redatta interamente con la macchina da scrivere. Si trova nella biblioteca di Borgo. «Le fazioni o pioveghi - si legge a pagina 94 - costituivano l'aiuto gratuito che



A sinistra la chiesetta in località Carlettini e quella in Val di Sella. Sono due dei più «moderni» esempi di Pioveggo. Di pioveghi e di fazioni si parla anche in una tesi di laurea del 1976-77 a firma Alfonso Epiboli.

gli abitanti di un paese fornivano al Comune o al castello. Erano personali, quando il lavoro veniva fatto di mano propria, diventavano reali se sostituiti da un contributo in denaro. I contadini perdevano giorni e giorni di lavoro per far legna, mantenere le strade, costruire argini, scavare pietre altre simili prestazioni».

Con le riforme asburgiche queste tradizioni vennero confermate e l'obbligo dei pioveghi, come si legge ancora nella tesi, nella seconda me-

tà del '700 venne estesa anche ai rappresentanti comunali, fino ad allora essentati. Grazie all'antica tradizione del pioveggo, nello scorso secolo sono state costruite diverse strutture pubbliche in Valsugana. Ecco alcuni esempi. È il 1956 quando a Spera, l'allora parroco don Gioacchino Ferrari, riuscì a far costruire la canonica coinvolgendo diversi ragazzi che, a quel tempo, frequentavano la scuola di muratori. Pochi anni dopo, nel 1966, sempre a Spera le famiglie del paese decisero di rea-

lizzare il magazzino della frutta per il locale Consorzio. Ogni capo famiglia si mise a disposizione per 15 giorni. In molti lavorarono, altri contribuirono con denaro (pioveggo personale, la prima, reale nella seconda definizione). In poco tempo l'edificio fu finito.

Oggi, al primo piano, ospita il magazzino dei vigili del fuoco. I restanti locali sono riservati alle associazioni del paese e al centro polifunzionale. Da Spera a Scurelle dove, nel 2010, diversi capi famiglia sono stati

## IN BREVE

## BORGO

**Giornata della Memoria**  
In occasione della Giornata della Memoria del 27 gennaio, presso la biblioteca comunale è stata allestita l'esposizione di film, audiolibri e graphic novel sul tema «L'altro racconto della Shoah». Presso l'Istituto Comprensivo del paese Massimo Libardi parlerà di letteratura e olocausto con gli studenti delle terze medie, in programma anche delle letture a cura della biblioteca comunale.

## BORGO

**Pomeriggi da romanzo**  
Nuovo appuntamento domani pomeriggio con la rassegna «Pomeriggi da romanzo». Dalle 14.20 alle 16 con la classe 5° Liceo Scienze Umane dell'Istituto Degasperis si parla, in videoconferenza, di letteratura e musica. Per partecipare è necessaria la prenotazione in biblioteca (0461/754052 o borgo.valsugana@biblio.infotn.it).

## TELVE

**Metodo Montessori**  
Serata divulgativa online sul metodo educativo Montessori e la dottoressa Annalisa Schirato mercoledì 27 alle 20.30 con la biblioteca comunale. Appuntamento sulla piattaforma Zoom all'indirizzo <https://us02web.zoom.us/j/81553624143>.

protagonisti di un «pioveggo» in Val Campelle per il rifacimento del tetto della chiesetta, costruita negli anni '30 dalla famiglia Carlettini nei pressi dell'omonima struttura ricettiva. Nei secoli scorsi la tradizione del pioveggo era un obbligo, previsto dagli statuti e dalle carte di regola, a cui ogni famiglia era soggetta. Ora non è più così. È un atto volontario, spesso promosso dalle associazioni. È successo, sempre a Spera, diversi anni fa in occasione della costruzione dell'edificio al parco pubblico.

Le locali penne nere hanno messo a disposizione oltre 1.000 ore di prestazione d'opera gratuita. Alpini che hanno fatto altrettanto anche a Borgo, in Val di Sella, in occasione della ricostruzione del tetto della chiesetta di S. Maria ad Nives.